

GILBERTO MONTALI



**L'ANFITEATRO DI SABRATHA
E GLI ANFITEATRI DELL'AFRICA PROCONSOLARE**

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

MONOGRAFIE DI ARCHEOLOGIA LIBICA - XLI

- VOL. I - CAPUTO G. - *Lo scultore del grande bassorilievo con la danza delle Menadi in Tolemaide di Cirenaica*. 1948, pp. 33 tavv. 16.
- VOL. II - PESCE G. - *Il «Palazzo delle Colonne» in Tolemaide di cirenaica*. 1950, pp. 120, ill. 122, tavv. 17.
- VOL. III - CAPUTO G. - *Il teatro di Leptis Magna*. 1987, pp. 148 + XXXIX in numerazione romana.
- VOL. IV - PESCE G. - *Il tempio d'Iside a Sabratha*. 1953, pp. 80, ill. 37, tavv. 12.
- VOL. V - PARIBENI E. - *Catalogo delle sculture di Cirene. Statue e rilievi di carattere religioso*. 1959, pp. 163, tavv. 209 (esaurito).
- VOL. VI - CAPUTO G. - *Il teatro di Sabratha*. 1959, pp. 90, tavv. 93 (esaurito).
- VOL. VII - STUCCHI S. - *Lagorà di Cirene. I: I lati Nord ed Est della platea inferiore*. 1965, pp. 382, figg. 237, - tavv. 67, 2 piante f.t.
- VOL. VIII - MINGAZZINI P. - *L'insula di Giasone Magno a Cirene*. 1966, pp. 152, figg. 53, tavv. 39, piante f.t.
- VOL. IX - STUCCHI S. - *Architettura cirenaica*. 1975, pp. XII + 693, figg. 604, 6 piante f.t.
- VOL. X - FLORIANI SQUARCIAPINO M. - *Le sculture del Foro Severiano di Leptis Magna*. 1974, pp. 184, tavv. 95.
- VOL. XI - JOLY E. - *Lucerne del Museo di Sabratha*. 1974, pp. 223, tavv. 60, ill. 6.
- VOL. XII - DI VITA A., LIVADIOTTI M. - *I tre templi del lato Nord-Ovest del Foro Vecchio a Leptis Magna*. 2005, pp. 393 + 20 pp. in arabo, tavv. 13 f.t., ill. 372.
- VOL. XIII - CAPUTO G., TRAVERSARI G. - *Le sculture del teatro di Leptis Magna*. 1976, tavv. 108.
- VOL. XIV - ALFONDI ROSENBAUM E., WARDPERKINS J. - *Justinianic Mosaic Pavements in Cyrenaican Churches*. 1980, pp. XXVII + 158, tavv. 106.
- VOL. XV - BACCHIELLI L. - *Lagorà di Cirene II, 1, L'area settentrionale del lato Ovest della Platea Inferiore*. 1981, pp. 226, figg. 152, tavv. 28, 6 allegati.
- VOL. XVI - ERMETI A.L. - *Lagorà di Cirene III, 1, Il monumento navale*. 1982, 2 voll. pp. 200, tavv. C.
- VOL. XVII - STUCCHI S., BACCHIELLI L. - *Lagorà di Cirene, II, 4*. 1983, pp. 138, figg. 84, tavv. 16, 5 allegati.
- VOL. XVIII - JOLY E., TOMASELLO F. - *Il tempio a divinità ignota a sud del foro di Sabratha*. 1984, pp. 196, ill. 55 b/n + 35 tavv. f.t.
- VOL. XIX - CAPUTO G., GHEDINI F. - *Il tempio di Ercole a Sabratha*. 1984, pp. XVI + 200, tavv. XXVIII.
- VOL. XX - CARRA R.M., BONACASA N. - *Catalogo delle sculture di Sabratha* (in preparazione).
- VOL. XXI - BARONE G. - *Gessi del Museo di Sabratha*. 1994, pp. 152, ill. 504 b/n, tavv. 121 f.t. con 9 ill. a colori.
- VOL. XXII - LEVI DELLA VIDA G., AMADASI GUZZO M.G. - *Iscrizioni puniche della Tripolitania (1927-1967)*. 1987, pp. 168, ill. 25, tavv. XXXV.
- VOL. XXIII - ANSELMINO L., BOUCHENAKI M., CARANDINI A., LEVEAU PH., MANACORDA D., PAVOLINI C., PUCCI G., SALAMA P., - *Il Castellum di Nador. Storia di una fattoria fra Tipasa e Caesarea (I-IV sec. d.C.)*. 1989, pp. 232, ill. 50, tavv. XXIX.
- VOL. XXIV - PURCARO V. - *Il tempio di Apollo nell'Agorà di Cirene, II, 3*. 2000, pp. 150 + figg. 56 + 4 pieghevoli.
- VOL. XXV - MICHELI M.E., SANTUCCI A. - *Il santuario delle Nymphai Cbthoniai a Cirene. Il sito e le terrecotte*. 2000, pp. 186 + tavv. XLVIII + 16 pp. in arabo.
- VOL. XXVI - THORN J.C. - *The Necropolis of Cyrene: two hundred Years of Exploration*. 2005, pp. 832, ill. 430.
- VOL. XXVII - TOMASELLO F. - *Fontane e ninfei minori di Leptis Magna*. 2005, pp. 312, + tavv. 30 f.t., ill. 76 + 16 pp. in arabo.
- VOL. XXVIII - LUNI M. (a cura di) - *Cirene "Atene d'Africa", I*. 2006, pp. 208, ill. 231 a colori + pp. 11 in arabo.
- VOL. XXIX - LUNI M. (a cura di) - *Cirene "Atene d'Africa", II. Cirene nell'antichità*. 2010, pp. 334 + pp. 11 in arabo, ill. 401 b/n.
- VOL. XXX - LUNI M. (a cura di) - *Cirene "Atene d'Africa", III. Cirene e la Cirenaica nell'antichità*. 2010, pp. 257 + pp. 12 in arabo, ill. 300 b/n.
- VOL. XXXI - TOMASELLO F. - *Tempio anonimo sul decumano maggiore di Leptis Magna*. 2011, pp. 416 + tavv. 60 f.t., ill. 500 b/n.
- VOL. XXXII - ASOLATI M. - *Cirene "Atene d'Africa", IV. Nummi Aenei Cyrenaici. Struttura e cronologia della monetazione bronzea cirenaica di età greca e romana (325 a.C. - 180 d.C.)*, 2011, pp. 150 + tavv. 40 a colori f.t., ill. 106 + pp. 4 in arabo.
- VOL. XXXIII - AIOSA S. - *Il tempio di Ercole a Sabratha. Architettura e contesto urbano*. 2013, pp. 232 + tavv. 28 f.t., ill. 209 b/n.
- VOL. XXXIV - VENTURINI F. - *Cirene "Atene d'Africa", V. I Mosaici di Cirene di età ellenistica e romana, un secolo di scoperte*. 2013, pp. 129, ill. + 133 tavole f.t. b/n e 10 a colori + pp. 5 in arabo.
- VOL. XXXV - MEI O. - *Cirene "Atene d'Africa", VI. Cirene e la ceramica laconica*. 2013, pp. 109 + 22 tavole f.t. a colori, ill. 40 b/n + 4 pp. in arabo.
- VOL. XXXVI - LUNI M. (a cura di) - *Cirene "Atene d'Africa", VII. Cirene greca e romana*. 2014, pp. 360, ill. 460 b/n e 9 a colori + 6 pp. in arabo.
- VOL. XXXVII - LUNI M. - *Cirene "Atene d'Africa", VIII. La scoperta di Cirene. Un secolo di scavi (1913-2013)*. 2014, pp. 403, ill. 376 b/n + 6 pp. in arabo.
- VOL. XXXVIII - DI VITA A., - *Scritti Africani* (a cura di RIZZO DI VITA M.A., DI VITA EVRARD G.). 2015, pp. 1028, ill. 800 b/n 150 a colori + 12 pp. in arabo. In due tomi.
- VOL. XXXIX - DI VITA A., - *La Tripolitania antica. Scritti inediti*. 2015, pp. 160.
- VOL. XL - AA.VV., - *Macerata e l'archeologia in Libia. 45 anni di ricerche dell'Ateneo maceratese*. 2015, pp. 200, ill. 10 a colori.
- VOL. XLI - MONTALI G. - *L'Anfiteatro di Sabratha e gli anfiteatri dell'Africa proconsolare*. 2015, pp. XXII + 593, ill. 389 b/n e 252 a colori + 13 tavv. f.t. b/n e 7 a colori + pp. 10 in arabo.

MONOGRAFIE DI ARCHEOLOGIA LIBICA – XLI

GILBERTO MONTALI

L'ANFITEATRO DI SABRATHA
E GLI ANFITEATRI DELL'AFRICA PROCONSOLARE

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA SULL'ARCHEOLOGIA
DELL'AFRICA SETTENTRIONALE "ANTONINO DI VITA"
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - UNIVERSITÀ DI MACERATA



in collaborazione con il *DEPARTMENT OF ANTIQUITIES OF LIBYA*



Il volume è edito grazie ai generosi contributi di:



Dipartimento di Studi Umanistici



Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese



Associazione "Amici della Scuola Archeologica Italiana di Atene"

In copertina:

Sabratha. Anfiteatro. Veduta generale da Ovest.

Progetto grafico: «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

Composizione ed elaborazione grafica: Gilberto Montali - Andrea Raggi

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione di testi e illustrazioni senza il permesso dell'Editore.

GILBERTO MONTALI
L'Anfiteatro di Sabratha e gli anfiteatri dell'Africa proconsolare
MONOGRAFIE DI ARCHEOLOGIA LIBICA XLI

Sommario

<i>Forward di Mustafa Turjman</i>	IX
<i>Prefazione di Maria Antonietta RizzoDi Vita</i>	XI
<i>Presentazione di Nicola Bonacasa</i>	XIII
Introduzione	XVII

PARTE I – L'ANFITEATRO DI SABRATHA

I – Storia degli studi e delle indagini archeologiche	1
II – Il rilievo	33
II.1. IL RILEVAMENTO STRUMENTALE	33
II.2. IL RILEVAMENTO MANUALE E LA RESA GRAFICA DEL RILIEVO	33
III – Descrizione del monumento e analisi delle strutture	39
III.1. L'ARENA E I SUOI ANNESSI	46
III.1.1. Il piano dell'arena	46
III.1.2. Gli ambienti sotterranei	47
III. 2. GLI ACCESSI ALL'ARENA	56
III.2.1. L'accesso est	56
III.2.2. L'accesso ovest	73
III.2.3. L'accesso nord	82
III.2.4. L'accesso sud	86
III. 3. IL MURO DEL PODIO	90
III.3.1. La porta est sull'asse maggiore	93
III.3.2. La porta ovest sull'asse maggiore	94
III.3.3. La porta nord sull'asse minore	95
III.3.4. La porta sud sull'asse minore	97
III.3.5. Le porte accessorie	100
III.3.6. L'ambulacro alle spalle del muro del podio	105
III. 4. LA CAVEA	106
III.4.1. Il <i>podium</i>	106
III.4.2. L' <i>ima cavea</i>	109
III.4.3. I resti della <i>media cavea</i>	117
III.4.4. Le sostruzioni della parte esterna dell'edificio	118
III.4.4.1. <i>Le fondazioni e le sostruzioni</i>	118
III.4.4.2. <i>L'ambulacro interno</i>	129
III.5. CONSIDERAZIONI SULLA TECNICA COSTRUTTIVA	136
IV – Catalogo degli elementi architettonici modanati (CA) e degli elementi scultorei	139
IV.1. ELEMENTI IN CALCARENITE LOCALE	139
IV.1.1. Poggiapiedi del <i>podium</i>	139
IV.1.2. Sedili del <i>podium</i>	142
IV.1.3. Mensole modanate	144
IV.1.4. Fusti di colonna	150
IV.2. ELEMENTI IN CALCARE	153
IV.3. ELEMENTI SCULTOREI	158

V – I saggi di scavo del 2010 e del 2012	161
V.1. IL SAGGIO 1	161
V.2. IL SAGGIO 2	164
V.3. IL SAGGIO 3	168
V.4. ELENCO DELLE UNITÀ STRATIGRAFICHE	182
VI - Le testimonianze epigrafiche. Catalogo (CE)	185
VI.1. ISCRIZIONI SU ELEMENTI STRUTTURALI DELL'ANFITEATRO (CE 1-51)	186
VI.1.A. Iscrizioni latine (CE 1-19)	186
VI.1.A.1. <i>Iscrizioni incise sui sedili della ima cavea, in situ. (CE 1-17)</i>	186
<i>Commento</i>	192
VI.1.A.2. Tituli picti (CE 18-19)	193
<i>Commento</i>	197
VI.1.B. <i>Marchi di cava (CE 20-51)</i>	198
<i>Commento</i>	206
VI.2. ISCRIZIONI RINVENUTE DURANTE GLI SCAVI NELL'ANFITEATRO DEL 1924-1926 (CE 52-54)	210
VI.3. ISCRIZIONI SABRATHENSI RIFERIBILI ALL'ANFITEATRO E AI <i>MUNERA</i> (CE 55-56)	213
VII – Analisi, confronti e ipotesi ricostruttive	221
VII.1. IMPIANTO GEOMETRICO E CONSIDERAZIONI METROLOGICHE	221
VII.2. IPOTESI RICOSTRUTTIVE E CONFRONTI	228
VII.2.1. L'arena e i suoi annessi	228
VII.2.1.1. <i>Gli ambienti sotterranei</i>	234
VII.2.1.2. <i>Gli accessi sull'asse maggiore.</i>	238
VII.2.1.3. <i>Gli accessi sull'asse minore</i>	240
VII.2.2. Il <i>podium</i>	241
VII.2.2.1. <i>Le porte degli ingressi principali sull'arena</i>	241
VII.2.2.2. <i>Le porte degli ingressi sull'asse minore dell'arena e le porte accessorie</i>	241
VII.2.3. La parte superiore della cavea	260
VII.2.3.1. <i>L'ima cavea</i>	260
VII.2.3.2. <i>La media e la summa cavea</i>	261
VII.2.4. Le sostruzioni e la facciata	266
VII.3. LA CAPIENZA E CONSIDERAZIONI DEMOGRAFICHE	279
VII.4. APPUNTI SUL SISTEMA DI AFFLUSSO DEGLI SPETTATORI	293
VII.5. IPOTESI DI DATAZIONE	295
VII.6. LA COMMITTENZA	297
VII.7. LA VITA, LE TRASFORMAZIONI E LA DISTRUZIONE DELL'EDIFICIO	299
Conclusioni	301
Appendice 1	
L'indagine archeologica dell'Anfiteatro nello spoglio dei Giornali di Scavo di Sabratha 1924-1926	311

PARTE II – GLI ANFITEATRI DELL'AFRICA PROCONSOLARE

Premessa	323
VIII – Catalogo degli anfiteatri dell'Africa proconsolare	
1 – <i>Abbir Maius</i>	331
2 – <i>Acholla</i>	333
3 – <i>Agbia</i>	337
4 – <i>Ammaedara</i>	340
5 – <i>Bararus</i>	341
6 – <i>Bulla Regia</i>	346
7 – <i>Capsa</i>	353
8 – <i>Carpis</i>	354
9 – <i>Carthago</i> 1.	356
10 – <i>Carthago</i> 2 (anfiteatro castrense)	366
11 – <i>Cincari</i>	367
12 – <i>Curubis</i>	368
13 – <i>Djebel Moraba</i>	369
14 – <i>Gor</i>	371
15 – <i>Hadrumetum</i>	372
16 – <i>Henchir Dalia</i>	374
17 – <i>Henchir el Faouara</i>	375
18 – <i>Hippo Regius</i>	377
19 – <i>Ksar Hellal</i>	377
20 – <i>Lepti Minus</i>	378
21 – <i>Leptis Magna</i>	383
22 – <i>Mactaris</i>	395
23 – <i>Membressa</i>	402
24 – <i>Meninx</i>	403
25 – <i>Municipium Aurelium C[ommodianum]</i>	406
26 – <i>Oea</i>	409
27 – <i>Pheradi Maius</i>	411
28 – <i>Pupput</i>	414
29 – <i>Sabra el Mansur</i>	416
30 – <i>Sabratha</i>	417
31 – <i>Seressi</i>	419
32 – <i>Sicca Veneria</i>	422
33 – <i>Simitthu</i>	424
34 – <i>Sufetula</i>	431
35 – <i>Thaenae</i>	436
36 – <i>Thapsus</i>	439
37 – <i>Theveste</i>	446
38 – <i>Thibaris</i>	452
39 – <i>Thignica</i>	455
40 – <i>Thimisua</i>	462
41 – <i>Thisi</i>	464
42 – <i>Thizika</i>	465

43 – <i>Thuburbo Maius</i>	469
44 – <i>Thuburbo Minus</i>	476
45 – <i>Thuburnica</i>	480
46 – <i>Thugga</i>	481
47-49 – <i>Thysdrus</i>	484
47 – <i>Thysdrus</i> anfiteatro grande	485
48-49 – <i>Thysdrus</i> anfiteatro minore 1-2	502
50 – <i>Tuccabor</i>	508
51 – <i>Uchi Maius</i>	508
52 – <i>Ulisippira</i>	511
53 – <i>Uppenna</i>	515
54 – <i>Uthina</i>	516
55-56 – <i>Utica</i>	529
55 – <i>Utica</i> 1	530
56 – <i>Utica</i> 2	534
57 – <i>Vaga</i>	535
58 – <i>Vina</i>	535
Capitolo IX – Analisi e considerazioni sul catalogo	537
IX.1. IMPIANTO, ORIENTAMENTO E FUNZIONE URBANA	537
IX.2. TIPOLOGIA	540
IX.3. TECNICA COSTRUTTIVA	540
IX.4. TABELLE COMPARATIVE	545
IX.4.1. L'arena e i suoi annessi	545
IX.4.2. Il podio	546
IX.4.3. La cavea	548
IX.4.4. Tabella riassuntiva dei dati relativi agli anfiteatri archeologicamente attestati	549
Appendice 2	
<i>Spectacula athletarum, certamina pugilum, gymnasia</i> e anfiteatri	551
Appendice 3	
<i>Venatores, venationes</i> , le sodalità africane	555
Indice delle tavole fuori testo	561
Bibliografia ragionata	562
Abbreviazioni dei periodici	566
Abbreviazioni bibliografiche	568
Indice ed abstract in lingua araba a cura di Mustafa Turjman	v

Premessa

Quando nel 1962 Antonino Di Vita giunse in Libia come adviser per le antichità della Tripolitania la sua attenzione fu subito attratta da due straordinari monumenti, gli anfiteatri di Leptis e di Sabratha, uno ben individuato a Est della città, ancora pressoché sepolto dalla sabbia, l'altro scavato da Renato Bartoccini tra il 1924 e 1926, poi praticamente non più oggetto di studi specifici, a parte i lavori di restauro degli ingressi sud ed ovest portati avanti dal 1953 da Ernesto Vergara Caffarelli.

Tra il 1962 e il 1965 Antonino Di Vita provvide allo scavo dell'anfiteatro di Leptis liberandolo dai 60.000 metri cubi di sabbia che lo colmavano, e una volta tornato in Italia, lasciò al Dipartimento libico, nella persona di Omar Magiub, suo fedele amico e collaboratore divenuto Soprintendente di Leptis, il compito, assai arduo, di proseguire lo scavo e di mettere mano al complesso restauro, pur seguendo negli anni successivi lo stato dei lavori, affidando anche ad alcuni suoi collaboratori piccoli saggi di scavo oltre che lo studio delle importanti iscrizioni in esso rinvenute.

Giunto a Sabratha, rivolse la sua attenzione, tra gli altri monumenti, anche all'anfiteatro, eseguendo tra il 1964 e il 1969 dei saggi di scavo mirati a riportare in luce gli altri due ingressi, a Ovest e a Nord, riprendendo il lavoro lì dove Renato Bartoccini prima e Vergara Caffarelli poi lo avevano interrotto tanti anni prima. E lì il lavoro si era fermato.

Pur avendo negli anni a seguire rivolto le sue ricerche alla comprensione dell'impianto urbanistico della città a partire dall'età punica ed essendo occupato in altri impegnativi scavi (ad esempio nell'area del Mausoleo punico-ellenistico B di Sabratha, monumento chiave per la comprensione dell'architettura ellenistica barocca, la cui anastilosi lo ha visto impegnato per lungo tempo), sempre aveva coltivato in cuor suo il desiderio e la speranza di affidare lo studio dell'anfiteatro a qualcuno dei suoi collaboratori, soprattutto architetti che aveva formato durante il suo magistero alla Scuola Archeologica Italiana di Atene, di cui era nel frattempo divenuto direttore, nella convinzione che solo architetti, che avessero però una solida preparazione storico-archeologica, potessero con cognizione di causa affrontare il complesso studio volto innanzitutto al rilievo e alla documentazione di quanto scavato, all'individuazione delle fasi costruttive, all'elaborazione di ricostruzioni grafiche in funzione della comprensione complessiva del monumento, e dei successivi progetti di restauro, almeno conservativi, che si imponevano sia per la salvaguardia del monumento che per una futura valorizzazione.

In questa ottica nel 2008 propose al Dipartimento libico nell'ambito del progetto Marco Polo un progetto di intervento su due dei complessi più significativi di Sabratha, l'anfiteatro appunto e le mura.

Ed individuò di lì a poco in Gilberto Montali, che già aveva associato a sé e coinvolto in diverse ricerche a Creta, l'architetto in grado di affrontare il complesso studio dell'anfiteatro sabrathense, nella convinzione che in pochi anni egli lo avrebbe portato a termine con la stessa competenza, con lo stesso rigore scientifico, con lo stesso impegno e con la stessa passione che aveva avuto modo di apprezzare in lui durante gli anni che il Montali aveva dedicato allo studio del grande teatro romano di Gortina di Creta, allora da poco conclusosi con una esemplare edizione a stampa comparsa nel 2006.

Cominciò così nell'ambito del XXV Dottorato di ricerca su "Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica", da pochi anni istituito per merito di Antonino Di Vita presso l'Università di Macerata, ed unico in Italia sull'argomento, l'"avventura" sabrathense di Gilberto Montali che, seguito dallo stesso Di Vita fino al momento della sua scomparsa nel 2011, ha portato poi a termine il suo diploma di dottorato nel 2013, sotto la guida di Nicola Bonacasa.

Con Antonino Di Vita erano state concordate ed ampiamente discusse le varie fasi della ricerca, partendo innanzi tutto dalle notizie date dai viaggiatori che nel corso dei secoli XVIII e XIX avevano parlato, se pur marginalmente, dell'anfiteatro, poi dai documenti di archivio relativi agli scavi Bartoccini, faticosamente rintracciati da Montali sia negli archivi del Castello Rosso di Tripoli sia nel Centro di documentazione e ricerca sull'archeologia dell'Africa settentrionale "Antonino Di Vita" di Macerata, e procedendo poi ad nuovo rilevamento manuale dell'anfiteatro utilizzando come base la "nuvola dei punti"

planimetrica ottenuta grazie al rilievo strumentale effettuato con il laser scanner 3D. In tal modo sono stati realizzati una nuova pianta dell'edificio 1:100 ed una serie di sezioni in scala 1:50 e numerosi rilievi di dettaglio, documentando inoltre le attestazioni di carattere epigrafico (soprattutto marchi di cava).

Saggi di scavo mirati sono stati poi effettuati da Gilberto Montali al fine di calcolare il perimetro esatto dell'anfiteatro – il nuovo rilievo ha permesso di puntualizzare le effettive dimensioni dell'edificio, prima non esattamente documentate –, di raccogliere dati utili per comprendere la precisa articolazione della facciata ed elaborare motivate proposte di ricostruzione dell'edificio, ed infine di reperire materiali idonei a fornire eventuali e più precisi dati cronologici sul momento della sua costruzione.

Tutto ciò è stato esemplarmente indagato, allargando anche la ricerca all'intera provincia dell'Africa proconsolare, attraverso una serie complessa di ricognizioni, soprattutto in Tunisia, già a partire dal 2011, nella convinzione che la conoscenza degli altri edifici anfiteatrali dell'antica provincia romana, attraverso l'esame delle loro caratteristiche costruttive e dimensionali, avrebbe potuto dare maggiore conferma alle sue ipotesi di ricerca.

In tal modo l'anfiteatro ha trovato il giusto posto sia nella storia dell'architettura degli edifici da spettacolo nell'Africa di età romana sia nella storia urbanistica di Sabratha; le considerazioni di più ampio respiro storico presentate dall'Autore e relative al numero degli spettatori che potevano esservi contenuti (numero difficile, in ogni caso, da calcolare, e usato in modo a volte improprio per calcolare il numero degli abitanti della città) e alla tipologia dei fruitori hanno riportato convincentemente l'edificio nella esatta dimensione socio-economica della città che lo ha voluto e realizzato nel momento della sua massima espansione.

Questo volume è il primo di altri che nel progetto di ricerca ed editoriale – voluto con tenacia da Antonino Di Vita e concordato con il Department of Antiquities della Libya –, erano stati previsti, relativi a monumenti di Leptis Magna – l'arco di Traiano (Giuseppe Mazzilli), l'anfiteatro (Maria Ricciardi), già consegnati per la stampa, il tempio della Magna Mater (Gilberto Montali), la Curia, il circo (Giorgio Rocco e Monica Livadiotti), il Serapeo (Antonino Di Vita, Maria Antonietta Rizzo, Giorgio Rocco e Gilberto Montali), le lucerne (Silvia Forti), tutti in fase di completamento – e di Sabratha, l'area sacro-funeraria di Sidret el-Balik (Antonino Di Vita, Maria Antonietta Rizzo).

Con la preziosa collaborazione del Department of Antiquities della Libya, che non ha mai fatto mancare il suo appoggio e la sua amicizia alle ricerche e agli studi portati avanti per più di un cinquantennio da Antonino Di Vita e dalla sue équipe, speriamo di portare finalmente a compimento tutti i lavori che vanno a saldare quel debito scientifico contratto in tempi lontani con la Libia e che Antonino Di Vita voleva ad ogni costo onorare.

MARIA ANTONIETTA RIZZO DI VITA